



FROSINI Pietro ( – Roma, 1974)

Nato toscano, si immedesimò con Roma in virtù del Tevere che, da quando, nel 1926, dovette occuparsene quale responsabile della sezione idrografica di Roma del Genio civile, divenne l'oggetto di studio e quasi l'ossessione di tutta la sua vita. Divenuto ingegnere idraulico di fama europea, docente universitario, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, egli si dedicò sempre allo studio del Tevere e dei suoi comportamenti storici, soprattutto delle piene che tormentarono Roma nei secoli fino ai provvedimenti dello Stato italiano che, per proteggere la sua nuova capitale, procedette alla costruzione dei muraglioni. Su questi temi le sue pubblicazioni furono molto numerose; più recenti e quasi riassuntive di tanta esperienza furono due scritti su "Capitolium" e sul volume *La Terza Roma* dell'Unione Ingegneri e Architetti. Anche la *Strenna* ospitò suoi interventi molto informati, ricchi di documentazione e di analisi sempre sul rapporto Roma-Tevere; basilare per la comprensione della storia e dello sviluppo della città e fondamentale per la sua crescita ordinata.